

I NODI DELLA REGIONE

ALLA RIUNIONE ASSENTE L'ASSESSORE PIER CARMELO RUSSO: «LE MIE DIMISSIONI? SONO UNA SPERANZA VANA»

Agli esperti bastano poche ore: via libera ai nove dirigenti

● Ieri giunta straordinaria per varare le nomine

Il caso dei dirigenti esterni agita i sindacati. Ieri li ha incontrati l'assessore assicurando che saranno affrontati i problemi che la riforma sta provocando.

Giacinto Pipitone

PALERMO

Una riunione di giunta straordinaria, convocata nella notte fra giovedì e venerdì e svoltasi alle 9 di ieri, ha dato il via libera alle nomine dei 9 dirigenti generali esterni. Il governo Lombardo ha superato in volata tutte le obiezioni dell'Ufficio legislativo e legale, sanando il mancato rispetto del decreto Brunetta con un esame post-scelta dei curricula dei nove superburocrati.

Il caso riguarda Rossana Interlandi (Energia), Romeo Palma (Ufficio legale), Rino Lo Nigro (Agenzia per l'impiego), Patrizia Montessoro (Istruzione e Formazione), Nicola Vernuccio (Energia e Attività produttive), Maurizio Guizzardi (Sanità), Gian Maria Sparma (Pesca), Mario Zappia (Osservatorio epidemiologico) e Salvatore Barbagallo (Agricoltura).

Giovedì la giunta aveva preso atto del parere dell'Ufficio legislativo e legale che sollevava l'obiezione del mancato rispetto del decreto Brunetta: un provvedimento che imponeva di verificare prima delle nomine che la Regione non

avesse nei propri ranghi le professionalità che cercava. In ogni caso la giunta avrebbe dovuto selezionare dirigenti esterni in base a curricula che prevedevano un incarico quinquennale da dirigente già svolto o esperienza specifica nel settore.

Già giovedì era stato dato incarico al segretario generale Enzo Emanuele, al Capo del Personale Giovanni Bologna e allo stesso Palma di valutare i curricula e determinare la correttezza delle scelte. Operazione che i tre superburocrati hanno fatto nella notte presentando al mattino una relazione alla giunta: «Abbiamo preso atto - ha detto poi l'assessore al Bilancio, Michele Cimino - della relazione degli esperti. Ora si possono firmare i decreti e stipulare i contratti». Caso chiuso, con qualche strascico. L'assessore all'Energia, Pier Carmelo Russo, non ha partecipato alla riunione di giunta straordinaria. Russo, ex segretario generale, era fra quanti dubitavano delle procedure e questo ha fatto spargere la voce di frizioni tali da portare persino a dimissioni. Lui, Russo, smentisce seccamente: «Se le mie dimissioni sono una speranza, la speranza resterà vana». Nel frattempo, Russo ha anche nominato il capo di gabinetto. Si tratta di Gandi Gallina, storico dirigente della Regione: si è occupato del settore energetico fin dai primi anni e

poi di valutazione di impatto ambientale.

Il caso-esterni aveva comunque agitato i sindacati. Per la Cisl di Armando Aiello e Angelo Fulлоне, «utilizzare appieno i 2.086 dirigenti in servizio senza ricorrere ad esterni sarebbe un modo per risparmiare e reperire risorse da destinare al personale, su cui graverà l'attuazione della riforma». Enzo Abbinanti della Cgil ha comunque segnalato «lo stato di caos che si vive in questo momento negli uffici». Problema segnalato anche dal Pdl ufficiale con Salvino Caputo.

Ieri il neo assessore Caterina Chinnici ha incontrato i sindacati assicurando che verranno attivati tavoli tematici per affrontare i principali problemi che la riforma dell'amministrazione sta provocando. E per Dario Matranga e Marcello Minio dei Cobas «bisogna partire da regolarizzazione dei contratti di lavoro (scaduti da più di due anni), creazione dell'area della vice-dirigenza, stabilizzazione del precariato e percorsi di carriera per il personale di ruolo». Per Giovanni Guadalupi (Uil) «occorre concertare soprattutto il prossimo disegno di legge per il riordino del personale». Mentre Fulvio Pantano (Sadirs) rileva «i segnali di disponibilità dell'assessore a riprendere un cammino di dialogo».